

Ill<sup>mo</sup> et Rev<sup>mo</sup> Sig<sup>re</sup> mio padrone in Christo colend<sup>mo</sup>  
Pax Christi.

Non meno consolatione che magnanimità à gran cose per la gloria di Nostro Signore ha la da Sua Sig<sup>ia</sup> Ill<sup>ma</sup> tanto benignamente  
5 scrittami a tutto il collegio recato, del che colui che pienamente remunera li servitii fattigli et li travagli per lui sostenuti, slargi la sua liberalissima mano sopra l'ardente carità di Sua Sig<sup>ia</sup> Ill<sup>ma</sup> et l'empia d'ogni benedittione et colmo di santità quale lei desidera. Sig<sup>r</sup> mio Ill<sup>mo</sup>, io ho procurato d'e-  
10 seguire a punto quanto per la di Sua Sig<sup>ria</sup> Ill<sup>ma</sup> mi venne imposto, et per cio invio le particolari indulgenze, le quali si desiderano, perche quelle della congregatione de schiavi non sono al proposito per cotest'opera. Invio anco la fede del Sig<sup>r</sup> avvocato fiscale della vicaria, persona di molta autorità et mol-  
15 to favorevole all'opra incominciata, per esser lui quello che tiene cura di quella gente. Procurarò anco di mandar la fede del Sig<sup>r</sup> avvocato de poveri, persona molto nota et d'autorità, il quale molte volte è venuto nella sudetta congregatione per vederla et per la gratia del Signore si è restato molto consolato, sapen-  
20 do per il passato quello che in tal loco si commetteva. In quanto alla fede dell'erettione di detta congregatione sono andat'io all'Ill<sup>mo</sup> Sig<sup>r</sup> Card. Acquaviva arcivescovo, et Sua Sig<sup>ia</sup> Ill<sup>ma</sup>, con molta carità, m'abbraccio consolandosi molto del frutto ch'insino adesso in quell'anime s'è fatto et con molto contento et affetto  
25 animandomi à seguitare l'incominciata impresa, mi voleva fare subito la fede ch'io li chiesi; ma dopo si risolvette di voler lui stesso scrivemne di propria mano a V.S. Ill<sup>ma</sup> quanto passava, et ringratiarla del fastidio preso nel agiuto delle sue pecorelle, et che quella servirebbe per fede et per ogni altra cosa; anzi ha  
30 fatto ch'io andasse a parlare al proprio secretario et che l'informasse bene di tutto il fatto. Cred'io che harà scritto; del

/ resto se cio non havesse eseguito, harei a caro risaperlo, se cos-  
si parrà a Sua Sig<sup>ia</sup> Ill<sup>ma</sup> accio possi provvedere, perche il cuore  
mi rende testimonio che queste indulgenze serviranno non solamente  
5 ti questi tribunali. Faccia pure Sua divina Maestà quanto conos-  
ce essere espediente alla sua maggior gloria, et io con tutti li  
miei fratelli carcerati restando sempre obligatissimi alla carità  
di Sua Sig<sup>ia</sup> Ill<sup>ma</sup>, facendole humilmente riverenza, pregando sem-  
pre per la salute di Sua Signoria Ill<sup>ma</sup> tanto giovevole alla chie-  
10 sa santa, la che Iddio si degni dargliela da cielo. dal Colleg. Na-  
poli adi 12 di marzo 16X1

Di V.S. Ill<sup>ma</sup> et Rev<sup>ma</sup>

servo indeg<sup>mo</sup> nel Signore

Pietro Ferracuto

-----  
15 Al Ill<sup>mo</sup> et Rev<sup>mo</sup> Sig<sup>re</sup> mio padrone in Christo colmo il Sig<sup>r</sup> car-  
dinale Bellarmino. (sigillum Soc. Jesu)

---

Arch.Vatic. Gesuiti 16 fo.37. Origin. autogr.